

## Il degrado nelle aree per bambini

Parchi senza giochi  
mai sostituite  
le altalene rimosse

Piras a pag. 40



# Aree giochi nel degrado nei parchi gli “scheletri” delle altalene rimosse

► Mai sostituite le strutture pericolanti, a terra restano i buchi lasciati dai pali. L'appalto per le nuove giostre non è partito

### IL CASO

C'era una volta l'interventismo della giunta Raggi che diceva: «Smantelliamo i giochi per i bimbi e installiamone di nuovi fiammanti, più belli e più funzionali». Con incredibile rapidità le richieste sono state esaudite. Ma per metà. L'appalto per togliere di mezzo i giochi più pericolanti e ammalorati è stato portato a termine. Il problema è che i giochi non ci sono: un secondo appalto non è partito e le aree ludiche sono rimaste orfane di altalene e scivoli. A fine gennaio il presidente della commissione Ambiente Daniele Diaco aveva annunciato un milione di euro dedicato a 70 aree ludiche, quelle messe peggio. In tutto sarebbero 471 le aree giochi in carico al Dipartimento Tutela Ambientale. Ma quelle 70 aree individuate dall'ufficio Gestione e Progetta-

zione Aree ludiche sono ancora lì che aspettano, in condizioni di degrado perché una volta rimosse le giostre rimane solo l'erba secca e i buchi lasciati dai pali. Esempio? L'area in via Giulioli nel Municipio VII. O il parco Guido Rossi di Settecamini o il parco di Via Sandulli alla Torracchia. Nel III Municipio sono sprovviste di aree ludiche il parco in via Marmorale e quella in via Umberto Barbaro. Nel IX Municipio risultano parecchio malandati il parco in viale Saporì, l'Eros Corizza e il parco del Castellaccio.

### IL PIANO LETTERA MORTA

Motivo per il quale il dirigente Gianfranco Solinas che si doveva occupare di questo specifico settore è stato rimosso, come le altalene. Ora l'ingegner Solinas è stato mandato a seguire i bagni pub-

blici. Nel piano triennale stilato un anno fa e rimasto lettera morta si diceva che bisognava decidere cosa far sopravvivere e cosa era conveniente sopprimere. «Esiste una soglia stimabile al di sotto della quale non risulta più conveniente recuperare l'area mentre di contro per un'area fortemente degradata dal punto di vista della vetustà potrebbe essere conveniente effettuare un in-

vestimento perché molto frequentata". Sul triennio 2018-2020 veniva stanziato un milione di euro l'anno per la manutenzione ordinaria e straordinaria, si accennava anche a forme di sponsorizzazione per il recupero di aree ludiche. Ma è tutto fermo. Ed è emerso nell'ultima commissione Ambiente dove una sconsolata Simona Ficcardi, consigliera di maggioranza e vicepresidente della Commissione, ha invocato l'intervento della sindaca Raggi che avrebbe la delega su questa materia. È stata chiamata in causa perché Solinas non si è presentato e non c'era

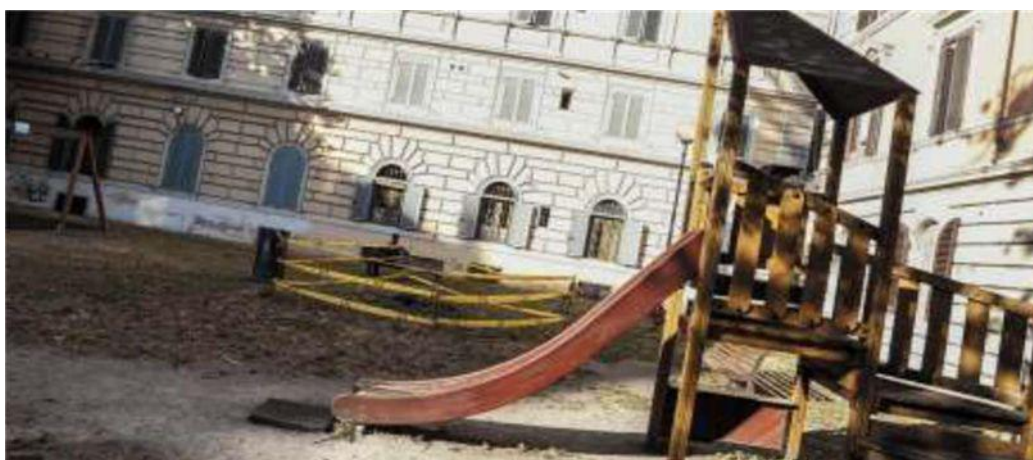
nessuno a sostituirlo, nemmeno il generale Monti che si era appena dimesso. Non ha partecipato neanche un esponente della Ragioneria generale seppure invitata. C'erano solo i consiglieri. Lo stesso Diaco era imbarazzato. Insomma una situazione per cui la maggioranza assume gli stessi atteggiamenti critici tipici della minoranza e chiede che gli uffici supportino il lavoro di controllo e indirizzo dei consiglieri. Infatti, caso più unico che raro, i consiglieri di maggioranza e opposizione hanno deciso di scrivere al direttore generale. «Il verde pubblico è completamente abbandonato: senza assessore, senza diri-

gente e soprattutto senza le aree giochi rimosse e non sostituite», attacca Andrea De Priamo di FdI. Per Valeria Baglio, Pd, l'unica constatazione è: «Sintomo di come la città sia allo sbando e abbandonata a se stessa».

**Stefania Piras**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VERDE PUBBLICO  
ABBANDONATO  
IN TUTTA LA CITTÀ  
RIMOSSO UN DIRIGENTE  
CHIAMATA IN CAUSA  
LA SINDACA RAGGI**



**Sopra, l'area di piazza delle Finanze, a destra quella di via Quinto Publicio, a sinistra, cosa rimane del parco di via Giulioli**

(foto TOIATI)

